

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

n. 19/10

9 – 18 novembre 2010

La Commissione europea adotta il pacchetto allargamento 2010

Il 9 novembre la Commissione europea ha adottato il suo pacchetto allargamento, che presenta la valutazione annuale della Commissione relativa al programma di allargamento dell'Unione europea e illustra lo stato attuale dei preparativi, le sfide a venire e le prospettive per i Balcani occidentali, la Turchia e l'Islanda. La Commissione propone di concedere al Montenegro lo status di paese candidato e raccomanda di avviare i negoziati di adesione con il Montenegro e l'Albania quando questi paesi avranno realizzato una serie di priorità fondamentali indicate nei pareri. La Commissione conferma che la Croazia sta entrando nella fase finale dei preparativi per l'adesione.

Eliminando gli ostacoli istituzionali e rendendo possibile un'applicazione congiunta di tutti gli strumenti inerenti alle relazioni esterne (PESC e strumenti comunitari), il trattato di Lisbona consente di portare avanti il programma di allargamento. I negoziati con la Croazia sono entrati nella fase finale; i negoziati con la Turchia procedono, anche se a rilento. Sono stati avviati i negoziati di adesione con l'Islanda e si sta trattando la candidatura della Serbia. La Commissione ha presentato i suoi pareri sulle candidature di Albania e Montenegro. La Commissione ha ribadito la propria raccomandazione del 2009 per l'avvio di negoziati di adesione con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e ha nuovamente confermato la prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo. Prossimamente i cittadini dell'Albania e della Bosnia-Erzegovina potranno recarsi nell'UE senza bisogno di visto. Per la Serbia, il Montenegro e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia l'obbligo del visto è stato abolito già da un anno. Molte economie della regione interessata dall'allargamento si stanno rafforzando nonostante la crisi mondiale; la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali si sta avvicinando ai livelli dell'UE; la cooperazione regionale sta facendo progressi considerevoli. Il consolidamento della pace e della stabilità ha comportato vantaggi non solo per la regione, ma per l'intera Europa.

Il pacchetto allargamento 2010 può essere consultato presso il seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/enlargement/press_corner/key-documents/reports_nov_2010_en.htm

Fonte: Rapid, 9 novembre 2010

La Commissione presenta le alternative per il futuro della politica di coesione.

Il 10 novembre la Commissione europea ha pubblicato la Quinta relazione sulla coesione economica e territoriale. I contenuti della relazione dimostrano come la politica di coesione dell'Unione abbia considerevolmente contribuito alla crescita ed alla prosperità dell'UE, oltre che a promuovere lo sviluppo equilibrato dei paesi che ne fanno parte.

Collocandosi nel più ampio contesto della revisione del bilancio dell'Unione la relazione dà risalto al fatto che futuri investimenti effettuati nell'ambito della politica di coesione devono risultare rigorosamente allineati agli obiettivi di Europa 2020. Essa propone altresì d'irrigidire le condizioni cui

tali investimenti sottostanno e d'introdurre incentivi, nell'intento di garantire che i fondi destinati alla politica di coesione vengano impiegati in modo efficiente e più orientato ai risultati.

Tale valutazione indica come tra il 2000 ed il 2006 gli investimenti facenti capo alla politica di coesione abbiano, tra i tanti successi, contribuito a creare 1,4 milioni di posti di lavoro (valore stimato), sostenuto le piccole imprese e dato impulso alle attività di ricerca. Nonostante questi successi permangono tuttavia divari significativi tra le diverse regioni.

La crisi economica e finanziaria ha evidenziato la necessità di una politica che investa nella concorrenzialità di tutte le regioni e al contempo continui a sostenere lo sviluppo di quelle in ritardo. Dato che è concomitante ad un esame più ad ampio raggio della spesa complessiva dell'UE, la relazione dà risalto al fatto che in futuro i finanziamenti dovranno concentrarsi su un numero limitato di obiettivi prioritari, in linea con quelli stabiliti dalla strategia Europa 2020 nell'intento di promuovere una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". La relazione sostiene la tesi che i cicli di programmazione e gestione della politica di coesione andrebbero ristrutturati per garantire che i suddetti obiettivi si traducano in priorità d'investimento.

Per conseguire questo scopo la Commissione propone che si proceda a definire un esauriente quadro strategico globale il quale stabilisca le priorità, gli obiettivi e le riforme necessarie per massimizzare l'effetto degli investimenti per la coesione. Un contratto tra Stati membri e Commissione preciserebbe come conseguire i risultati desiderati, basandosi sui futuri programmi nazionali di riforma dei singoli paesi. Tra i mezzi previsti a tal fine rientrerebbero la definizione di traguardi chiari e misurabili nonché l'attribuzione della giusta importanza al fatto di coordinare sul piano nazionale i finanziamenti provenienti da diverse fonti UE così da garantirne un'erogazione efficace e risultati visibili.

Un'altra idea che è stata avanzata è quella di offrire incentivi per rendere quanto più efficiente ed ambiziosa possibile l'attuazione dei programmi di coesione. Una quota dei finanziamenti della coesione potrebbe venire accantonata e messa a disposizione delle amministrazioni nazionali in funzione della qualità dei programmi da esse presentati e dei progressi compiuti nel realizzarli. La relazione propone parimenti idee per semplificare il sistema d'erogazione dei fondi riducendo le lungaggini burocratiche e migliorando valutazione, esecuzione e risultati dei progetti grazie ad una definizione più accurata dei traguardi.

La relazione completa è disponibile al seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cohesion_report

Fonte: Rapid, 10 novembre 2010

Energia: la Commissione presenta una nuova strategia per il 2020

Il 10 novembre la Commissione ha presentato la nuova strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura. La Comunicazione "Energia 2020" definisce le priorità energetiche per il prossimo decennio e delinea le azioni da adottare per affrontare le sfide del risparmio energetico, della realizzazione di un mercato caratterizzato da prezzi competitivi e forniture sicure, della promozione del primato tecnologico e di negoziati effettivi con i nostri partner internazionali.

Nella comunicazione adottata, la Commissione ha individuato cinque priorità principali. Sulla base di dette priorità e dell'azione presentata, la Commissione proporrà iniziative e proposte legislative concrete entro i prossimi 18 mesi. La comunicazione definisce anche l'ordine del giorno delle discussioni dei capi di Stato e di governo in occasione del primo vertice UE sull'energia che si terrà il 4 febbraio 2011.

La Commissione propone di concentrare le sue iniziative su due settori che presentano le maggiori potenzialità di risparmio energetico: i settori dei trasporti e dell'edilizia. Per aiutare i proprietari di abitazioni e le autorità locali a finanziare le misure di ristrutturazione e di risparmio energetico, la Commissione proporrà incentivi agli investimenti e strumenti di finanziamento innovativi entro la metà del 2011. Il settore pubblico dovrebbe tener conto degli aspetti relativi all'efficienza energetica nell'acquisizione di lavori, servizi e prodotti. Nel settore industriale, i certificati di efficienza energetica potrebbero costituire un incentivo per le imprese a investire in tecnologie a basso consumo energetico.

Per quanto riguarda mercati e infrastrutture energetici paneuropei integrati la Commissione fissa un termine per il completamento del mercato interno dell'energia: entro il 2015 nessuno Stato membro dovrà rimanere isolato. Nei prossimi dieci anni sono necessari nell'UE investimenti infrastrutturali complessivi per un valore di 1 000 miliardi di euro. Per accelerare i principali progetti strategici UE, la Commissione propone di semplificare e accorciare la procedura di rilascio dei permessi, fissando un termine massimo per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva e dei finanziamenti UE. Uno sportello unico dovrebbe coordinare tutti i permessi necessari per la realizzazione del progetto.

Inoltre si propone che l'UE coordini la politica energetica nei confronti dei paesi terzi, specialmente nelle relazioni con i partner fondamentali. Nel quadro della politica di vicinato, la Commissione propone di estendere e di approfondire il trattato che istituisce la Comunità dell'energia ad altri paesi che vogliono partecipare al mercato UE dell'energia.

Saranno inoltre lanciati quattro progetti in settori chiave per la competitività dell'Europa: nuove tecnologie per le reti intelligenti e stoccaggio dell'energia elettrica, ricerca sui biocarburanti di seconda generazione e partenariato "città intelligenti" per promuovere il risparmio energetico a livello locale.

Fonte: Rapid, 10 novembre 2010

Si arenano i negoziati sul nuovo bilancio UE

Il 15 novembre è fallito l'ultimo tentativo di raggiungere un accordo per il bilancio dell'Unione europea per il 2011 a causa della riluttanza degli stati membri ad affidare ai membri del Parlamento europeo poteri extra nei futuri negoziati sul budget pluriennale. La Commissione europea dovrà ora stilare una nuova proposta, mentre i primi mesi del prossimo anno dovranno essere finanziati sulla base del budget 2010.

“Non è una buona notizia non avere un budget per il 2011, ma noi seguiremo le procedure” ha detto ai giornalisti il Presidente del Parlamento europeo Jerzy Buzek nel corso della conferenza stampa seguita all'interruzione delle trattative con gli stati membri.

Il fallimento è dovuto principalmente al disaccordo sulle procedure ed i poteri aggiuntivi affidati al Parlamento dal Trattato di Lisbona.

I ministri britannico e olandese hanno affermato che l'unica questione sul tavolo delle trattative è il bilancio 2011 e hanno rifiutato di discutere questioni spinose per la prospettiva di bilancio a lungo termine, come aumentare le risorse proprie dell'UE attraverso tassazioni supplementari o la “flessibilità” del budget qualora si presentino spese inaspettate. Il Ministro britannico ha richiesto che il budget per il prossimo anno rimanga congelato sui livelli 2010 o che salga massimo di un 2,9%, cioè meno della metà di quanto richiesto dal Parlamento.

Da parte loro i membri del Parlamento hanno tenuto a sottolineare che la “testardaggine di un numero molto ridotto di stati membri” aggraverà solo i futuri problemi di finanziamento tanto per le tesorerie UE quanto per quelle nazionali. Il Commissario europeo al Bilancio Janusz Lewandowski, nel corso delle lunghe ore di negoziato, ha più volte avvisato gli stati membri che il fallimento nel trovare un accordo creerà tensioni potendo addirittura a più alti costi di prestito per le economie dell'eurozona più in difficoltà, come l'Irlanda e la Grecia.

La Commissione europea avrà adesso l'onere di presentare una nuova proposta di bilancio e di portare avanti il nuovo round di trattative a livello di capi di governo previsto per dicembre.

Fonte: EuObserver, 16 novembre 2010

Le regioni contrarie a legare i fondi UE alle regole di bilancio

Martedì 16 novembre si è tenuta presso il Comitato delle Regioni una Tavola Rotonda, organizzata a margine della quinta riunione della commissione COTER, nell'ambito della quale il Commissario per la politica regionale Johannes Hahn ha presentato il V rapporto sulla coesione ai membri del COTER, del CdR, e ai rappresentanti delle maggiori associazioni europee di rappresentanza degli enti locali invitati a partecipare al dibattito.

I rappresentanti dei governi locali si sono pronunciati contro i piani della Commissione europea di sospendere il pagamento dei fondi UE ai paesi che falliscono nel tenere a freno i deficit di bilancio

nazionali e controllare i livelli di debito pubblico. Essi denunciano infatti che sia un'ingiustizia punire le regioni per decisioni prese a livello nazionale.

Merces Bresso, Presidente del Comitato delle Regioni che rappresenta i governi locali e regionali in tutti i 27 stati membri dell'UE, si è rivolta direttamente a Johannes Hahn: "Congelare i fondi UE per i paesi che sfiorano il Patto di Stabilità non è una soluzione", ha detto Bresso, che ha avvertito che sanzioni di questo tipo avrebbero conseguenze negative serie per le regioni colpite, che potrebbero essere tra quelle più povere d'Europa.

Penalizzare le regioni per errori fatti dai governi nazionali non sarebbe in linea con il principio della sussidiarietà. Questo principio è stato inserito nei Trattati UE ed implica il rispetto per l'autonomia dei governi nazionali e regionali.

Parlando oggi (18 novembre) ad un evento a Bruxelles, il Commissario Hahn ha cercato di rassicurare i governi regionali preoccupati dalla proposta di bloccare i pagamenti di fondi UE alle regioni di stati membri che rompono le regole fissate dal Patto di Stabilità. Commentando la proposta, Hahn ha detto che non è stata ancora accettata dagli stati membri ha ammesso che sarebbe improbabile che il Consiglio dei Ministri sia d'accordo ad imporre tali sanzioni a un paese che affronta serie difficoltà con i conti pubblici nazionali. "Non credo che in Consiglio sarà trovata una maggioranza a favore della proposta".

Fonte: Euractiv, 18 novembre 2010

La Commissione delinea il programma per una PAC lungimirante dopo il 2013

Il 18 novembre la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "La politica agricola comune (PAC) verso il 2020 – Rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio". La riforma è volta a rendere il settore agricolo europeo più dinamico, competitivo ed efficace nel conseguire l'obiettivo della strategia "Europa 2020" di stimolare una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. Il documento delinea tre opzioni per la futura riforma. Al termine del dibattito sulla strategia prospettata, la Commissione presenterà proposte legislative formali verso la metà del 2011.

La comunicazione delinea tre opzioni per il futuro orientamento della PAC al fine di affrontare queste importanti sfide: 1) ovviare alle carenze più urgenti della PAC tramite cambiamenti gradualmente; 2) rendere la PAC più ecologica, equa, efficiente ed efficace; 3) abbandonare le misure di sostegno al reddito e le misure di mercato e concentrare l'azione sugli obiettivi in materia di ambiente e cambiamento climatico. Nell'ambito di tutte e tre le opzioni, la Commissione prevede il mantenimento dell'attuale sistema a due pilastri – un primo pilastro che include i pagamenti diretti e le misure di mercato, in cui le norme sono chiaramente definite a livello dell'UE, e un secondo pilastro, comprendente misure pluriennali di sviluppo rurale, in cui il quadro di opzioni è fissato a livello dell'UE ma la scelta finale dei regimi spetta agli Stati membri o alle regioni nell'ambito di una gestione congiunta. Un altro elemento comune a tutte e tre le opzioni è l'idea che il futuro sistema di pagamenti diretti non potrà essere basato su periodi di riferimento storici, ma dovrà essere legato a criteri oggettivi.

Fonte: Rapid, 18 novembre 2010

Il Consiglio dei Ministri approva il Programma Nazionale di Riforma

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Programma Nazionale di Riforma (PNR), il documento che rappresenta la proiezione a livello nazionale di "Europa 2020", il grande piano strategico per lo sviluppo europeo, erede della Strategia di Lisbona. Alla redazione del PNR hanno contribuito diverse amministrazioni sotto il coordinamento del Dipartimento Politiche Comunitarie.

E' stata così avviata ufficialmente la nuova fase di programmazione che prevede, dopo la trasmissione Camere, la presentazione del PNR all'Unione Europea. Trattandosi del primo anno del nuovo ciclo, il

documento è ancora una bozza che verrà completata nel mese di aprile del 2011, quando sarà inaugurato il nuovo ciclo di programmazione del "Semestre europeo".

Fonte: Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio, 5 novembre 2010

Incontro nazionale – Patto dei Sindaci sull'Energia

25 novembre, Roma

Giovedì 25 novembre, presso il Centro Congressi Rospigliosi a Roma, si svolgerà il primo incontro nazionale di coordinamento tra le 37 Province firmatarie ad oggi del Patto dei Sindaci e che fa seguito all'adesione dell'UPI al Patto stesso come struttura di supporto di II livello lo scorso maggio 2010. La giornata sarà l'occasione per avviare un confronto concreto sulle iniziative in atto e quelle da programmare per dare effettività agli impegni sottoscritti in materia di raggiungimento degli obiettivi del 2020 in materia di sostenibilità energetica e ambientale fissati dalla UE. Per maggiori informazioni e per scaricare il programma della giornata, consultare il sito dell'UPI: http://www.upinet.it/upinet/agenda/286/incontro_nazionale_patto_dei_sindaci_sull_energia/

Progetto I CARE: Seminario Informativo Nazionale "Riconoscere e certificare competenze: in quali modi?"

2 dicembre 2010, Roma

L'Associazione TECLA, in qualità di soggetto capofila del progetto I CARE, organizza per il 2 dicembre 2010 a Roma presso il Centro Convegni Carte Geografiche, Via Napoli 36, il Seminario Informativo Nazionale "Riconoscere e certificare competenze: in quali modi?". Il Seminario Informativo Nazionale rappresenta un'occasione per presentare lo stato dell'arte in Italia e alcune buone prassi europee in materia di riconoscimento e certificazione delle competenze informali e non formali nonché la metodologia del portfolio digitale, strumento innovativo per rendere visibili le competenze acquisite in contesti sia formali sia non formali/informali. È possibile inviare la conferma della partecipazione all'indirizzo email: f.menzio@tecla.org

Conferenza Euromed 2030

16 dicembre, Bruxelles

Il 16 dicembre 2010 a Bruxelles presso l'edificio Charlemagne della Commissione europea, si svolgerà la Conferenza Euromed 2030 sul tema "A forward look on the long-term challenges for the Mediterranean area". L'evento, organizzato dalla Commissione europea mirerà, con particolare attenzione, ad analizzare le tendenze, le tensioni e le possibili transizioni che si verificheranno nella zona EuroMed entro il 2030. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/research/social-sciences/events-135_en.html
Per le iscrizioni: inviare una email al responsabile Domenico Rossetti entro il 30 novembre: Domenico.Rossetti-di-Valdalbero@ec.europa.eu

Aperte le iscrizioni del terzo corso di formazione governance locale e unione europea

13 gennaio 2011, Roma

Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione del corso "Governance locale e Unione europea", destinato ad amministratori locali under-45 di Comuni e Province, che si svolgerà a partire dal 13 gennaio 2011 presso l'Università Roma Tre e si concluderà con uno stage a Bruxelles. Il corso, interamente gratuito, è organizzato dal PORE e dal DIPES (Dipartimento di Istituzioni pubbliche Economia e Società) dell'Università degli Studi di Roma Tre, con la collaborazione di Anci e Upi. L'obiettivo del corso è fornire agli amministratori locali le competenze per sviluppare capacità progettuali e utilizzare quindi al meglio le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea.

Il percorso formativo, che riprende la formula adottata con successo nelle precedenti edizioni, prevede alcuni elementi innovativi: si articola in 7 moduli tematici per un totale di 98 ore d'aula complessive con lezioni il giovedì e il venerdì.

Saranno ammessi alla frequenza 150 amministratori provenienti da tutta Italia, sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali che non abbiano superato il 45° anno di età e siano in possesso di un diploma di Scuola Media Superiore; dei partecipanti il 25% verrà riservato alle Province e il restante 75% ai Comuni.

A partire dal 10 novembre fino al 30 novembre è possibile presentare la domanda, esclusivamente via email all'indirizzo pore.info@palazzochigi.it.

Per maggiori informazioni contattare:

Gian Giacomo Castagna

tel 06/67794091 06/67794091

mail: pore.info@palazzochigi.it

Info Day EIE 2011

18 gennaio 2011, Bruxelles

Il 18 gennaio si svolgerà a Bruxelles la prossima giornata informativa sul programma EIE - Energia Intelligente in Europa. La prossima call del programma è attesa nei primi mesi del 2011.

La Commissione informa che le registrazioni ed il programma dell'iniziativa saranno disponibili dalla prossima settimana sul sito della Direzione Generale per l'Energia e i Trasporti della Commissione europea: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

V Forum sulla coesione - "Investire nel futuro dell'Europa: una strategia di sviluppo regionale per il 2020"

31 gennaio-1 febbraio 2011, Bruxelles

L'obiettivo principale di questo evento è quello di discutere gli orientamenti per il futuro della politica di coesione dell'UE e il suo contributo alla strategia Europa 2020. Il Forum costituirà anche la chiusura della consultazione pubblica sulle proposte di politica del V Rapporto sui diritti economici, sociali e di coesione territoriale che è stata avviata dalla Commissione all'inizio di novembre 2010.

L'iscrizione all'evento può avvenire solo tramite invito, di cui è responsabile la Direzione Generale per la Politica Regionale della Commissione europea.

È possibile dunque inviare un'e-mail al seguente indirizzo: cohesionforum@ec.europa.eu

Il termine per la iscrizione all'evento è il 30 gennaio 2011.

IN BREVE

Consultazione pubblica sulla politica di coesione

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sulla coesione economica, sociale e territoriale.

La consultazione ha l'obiettivo di raccogliere idee e contributi sull'adattamento della politica di coesione dell'Unione alle nuove sfide da affrontare e su come migliorarne l'applicazione per ottenere il massimo impatto in futuro. Contribuirà a definire i progetti della Commissione in merito al futuro della politica.

Le informazioni sulla consultazione e le registrazioni sono disponibili presso il seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/5cr/index_it.cfm

Consultazione sulle conclusioni della quinta relazione sulla coesione economica e sociale

La Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea ha lanciato una consultazione sulle conclusioni della quinta relazione sulla coesione economica e sociale, pubblicata dalla Commissione europea il 10 novembre scorso.

La consultazione mira a raccogliere idee e contributi sul modo di adeguare la politica di coesione dell'Unione a nuove sfide e di migliorarne l'attuazione per massimizzare la sua efficacia in futuro. Se ne terrà quindi conto per mettere a punto le proposte per la futura politica che la Commissione presenterà al Consiglio e al Parlamento. Inoltre, i risultati della consultazione pubblica confluiranno nella valutazione d'impatto per il pacchetto legislativo post-2013.

La consultazione, avviata il 12 novembre rimarrà aperta fino al 31 gennaio 2011.

Possono inviare i propri contributi cittadini, organizzazioni ed amministrazioni pubbliche.

Per l'accesso alla consultazione e a tutte le relative informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/5cr/index_it.cfm

Politica regionale: nuovo sito internet

È stato creato RegioNetwork 2020, un forum online per scambiare buone prassi e discutere della politica di coesione dell'UE. Questo forum è stato ideato anche per sostenere "Europa 2020", la strategia dell'UE per una crescita dinamica, sostenibile e inclusiva.

Le discussioni in corso su RegioNetwork spaziano dal futuro della politica di coesione dell'UE, ai preparativi per l'edizione 2011 della manifestazione Open Days delle regioni e delle città, fino alla crescita intelligente e impegno delle regioni per il cambiamento economico.

La registrazione è possibile presso l'indirizzo www.regionetwork2020.eu



Redazione: Elisa Benedetti
124, Rue du Commerce
1000 Bruxelles
e-mail: upi-tecla@upi-tecla.eu
Tel. +32.2.5035128